

ARA SICILIA  
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Immobilizzazioni immateriali			0
Immobilizzazioni materiali	2.468.903	2.468.903	0
(Fondo ammortamento)	(2.408.610)	(2.301.542)	(107.068)
Titoli e partecipazioni	88.958	90.558	(1.600)
(Fondo svalutazione immobilizzazioni finanziarie)	(59.993)	(59.993)	0
Crediti verso imprese controllate/collegate oltre l'eserc successivo			0
Crediti verso altre imprese oltre l'eserc successivo			0
Crediti verso enti consociati esigibili oltre l'eserc successivo			0
Crediti verso ARA esigibili oltre l'eserc successivo			0
Crediti verso APA esigibili oltre l'eserc successivo			0
Crediti verso AIA esigibili oltre l'eserc successivo			0
Crediti verso soci esigibili oltre l'eserc successivo	2.657.793	1.897.864	759.929
Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	(1.235.000)	(1.235.000)	0
(Fondo svalutazione crediti)			0
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.512.051</b>	<b>860.790</b>	<b>651.261</b>

ATTIVO CIRCOLANTE

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Rimanenze			0
Crediti verso ARA			0
Crediti verso APA			(56.900)
Crediti verso AIA	2.174.778	2.531.145	(356.367)
Crediti verso Soci			0
Crediti verso Clienti	6.745.684	8.717.769	(1.972.085)
Crediti verso Enti Pubblici	50.019	50.019	0
Crediti verso altri Enti consociati			0
Crediti verso imprese Controllate/collegate	145.045	126.200	18.845
Crediti verso altri	0		0
Attività finanziarie non immobilizzate			(853)
Cassa		853	(853)
Banca	262.294	373.235	(110.941)
Rater Attivi			0
Risconti attivi			0
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>9.377.820</b>	<b>11.856.121</b>	<b>(2.478.301)</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>10.889.871</b>	<b>12.716.911</b>	<b>(1.827.040)</b>

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
<b>PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Fondo Associativo	150.087	150.087	0
Altre Riserve	577.581	2.237.005	(1.659.424)
Avanzi (Disavanzi) Portati a Nuovo			0
Avanzo (Disavanzo) di Esercizio	1.490	(1.659.424)	1.660.914
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>729.158</b>	<b>727.668</b>	<b>1.490</b>
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>			
	809.957	1.007.534	(197.577)
<b>DEBITI A BREVE</b>			
Debiti verso Banche	1.194.612	2.576.181	(1.381.569)
Debiti verso altri finanziatori			0
Debiti verso AIA entro l'esercizio successivo	66.406		66.406
Debiti Verso altri Enti consociati	248.533	102.121	146.412
Debiti verso soci	3.498.365	3.690.533	(192.168)
Debiti verso ARA			0
Debiti verso APA			0
Debiti verso fornitori	1.402.082	1.880.070	(477.988)
Debiti per acconti			0
Debiti verso enti pubblici		306	(306)
Debiti verso personale	968.952	1.353.827	(384.875)
Debiti verso Imprese controllate/collegate			0
Debiti verso Imprese altre imprese			0
Debiti tributari			0
Debiti verso istituti previdenza e sicurezza sociale	1.351.311	558.290	793.021
Debiti verso altri	545.770	719.897	(174.127)
Ratei passivi	74.725	100.484	(25.759)
Risconti passivi			0
<b>TOTALE DEBITI A BREVE</b>	<b>9.350.756</b>	<b>10.981.709</b>	<b>(1.630.953)</b>
<b>DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE</b>			
Debiti verso AIA oltre l'esercizio successivo			0
Debiti verso ARA oltre l'esercizio successivo			0
Debiti verso APA oltre l'esercizio successivo			0
Debiti verso altri Enti consociati oltre l'esercizio successivo			0
Debiti verso Imprese controllate/collegate oltre l'esercizio successivo			0
Debiti verso altre imprese oltre l'esercizio successivo			0
Debiti per fondo tfr e quiescenza personale			0
Debiti per mutui Passivi			0
Debiti verso altri oltre l'esercizio successivo			0
<b>TOTALE DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>10.889.871</b>	<b>12.716.911</b>	<b>(1.827.040)</b>

## CONTO ECONOMICO

### PROVENTI

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Proventi quote associative ordinarie	255.070		255.070
Proventi istituzionali da soci per CCOFF e LLGG	805.041	799.980	5.061
Proventi istituzionali da soci per assistenza tecnica	312.300	160.762	151.538
Proventi per altre quote associative straordinarie			0
Proventi pubblici istituzionali da CCOFF LLGG	2.032.269	4.114.594	(2.082.325)
Proventi pubblici istituzionali da assistenza tecnica	4.584.000	4.500.000	84.000
Altri proventi istituzionali da PA	20.763	221.587	(200.824)
Proventi istituzionali da servizi verso i soci	106.949	128.513	(21.564)
Proventi istituzionali anagrafe equidi	171.737	246.067	(74.330)
Proventi istituzionali da società controllata/collegata			0
Proventi istituzionali da altre società			0
Altri proventi istituzionali	25.000	26.050	(1.050)
Proventi istituzionali tramite AIA			0
Proventi istituzionali tramite APA			0
Proventi istituzionali tramite APA			0
Proventi commerciali da Società Controllata/collegata			0
Proventi Commerciali per servizi			0
Proventi Commerciali per vendite			0
Variazione rimanenze			0
<b>TOTALE VALORE PROVENTI</b>	<b>8.313.129</b>	<b>10.197.553</b>	<b>(1.884.424)</b>

### ONERI DI GESTIONE

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Retribuzioni	3.954.331	5.465.878	(1.511.547)
Oneri Contributivi e previdenziali	663.759	1.023.340	(359.581)
Altri costi del personale	70.315	119.265	(48.950)
Personale in distacco			0
Collaborazioni coordinate e occasionali, cons tecniche			0
Organi sociali	14.666	42.793	(28.127)
Spese di Viaggio e trasferte			0
Rimborsi kmetrici	311.937	384.456	(72.519)
Consulenze	52.710	47.805	4.905
Convenzionati assistenza tecnica/veterinari	635.035	1.146.034	(510.999)
Costi per servizi AIA su CCOFF LLGG	200.597	309.669	(109.072)
Altri costi per servizi AIA		7.933	(7.933)
Costi per servizi da consociate		9.082	(9.082)
Costi per premi ai soci	850.000	1.050.000	(200.000)
Costi per analisi laboratorio	59.446	86.921	(27.475)
Utenze	117.782	133.363	(15.581)
Manutenzioni	66.608	129.891	(63.283)
Spese informatiche	69.758	101.128	(31.370)
Assicurazioni	1.238	33.079	(31.841)
Spese postali	10.977	2.668	8.309

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Manifestazioni	1.003	39.824	(38.821)
Mostre e convegni e seminari	406		406
Rappresentanza Omaggi e pubblicità	3.545	7.953	(4.408)
Altri costi per servizi di terzi	19.991	38.202	(18.211)
Affitti e noleggi	368.791	403.704	(34.913)
Cancelleria e stampati	29.374	38.119	(8.745)
Acquisti mat per rivendita			0
Altri acquisti	155.959	293.558	(137.599)
Variazioni rimanenze			0
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali			0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	107.067	113.837	(6.770)
Accantonamenti per rischi			0
perdite su crediti		45.739	(45.739)
Tesseramento AIA	3.099	3.099	0
Contributo a ARA			0
Contributo a APA			0
Contributi a ANA	155.629	155.190	1.439
Oneri diversi di gestione	37.802	47.465	(9.663)
<b>TOTALE ONERI DI GESTIONE</b>	<b>7.962.825</b>	<b>11.279.995</b>	<b>(3.317.170)</b>
<b>DIFFERENZA PROVENTI E ONERI DI GESTIONE</b>	<b>350.304</b>	<b>(1.082.442)</b>	<b>1.432.746</b>
Contributi straordinari da Enti			0
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>350.304</b>	<b>(1.082.442)</b>	<b>1.432.746</b>

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
Proventi da Titoli			0
Altri proventi			0
Interessi Attivi	1.215	300	915
(Oneri finanziari da scoperto di conto)	(135.982)	(139.755)	3.773
(Oneri Finanziari da mutuo)			(135.982)
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>(134.767)</b>	<b>(139.455)</b>	<b>(131.294)</b>
<b>RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
Rivalutazioni			0
(Svalutazioni)		(244.993)	244.993
<b>TOTALE RETTIFICHE</b>	<b>0</b>	<b>(244.993)</b>	<b>244.993</b>
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			
Plusvalenze			0
(Minusvalenze)			0
(Altri costi straordinari)			0
Sopravvenienze attive	224.439	121.936	102.503
(Sopravvenienze passive)	(238.516)	(77.008)	(161.508)
Arrotondamenti			
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>(14.077)</b>	<b>44.928</b>	<b>(59.005)</b>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>			
Ires			0
Irap	199.970	237.462	(37.492)
<b>TOTALE IMPOSTE</b>	<b>199.970</b>	<b>237.462</b>	<b>(37.492)</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) DI GESTIONE</b>	<b>1.490</b>	<b>(1.659.424)</b>	<b>1.449.948</b>

## **Relazione del Commissario sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2012**

In data 22.09.2011, il Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA), con nota Prot. n.4630, ha comunicato di aver deliberato, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, la nomina di un collegio commissariale per l'ARAS presieduto dall'ing. Massimo Sessa, al quale è stata attribuita la legale rappresentanza dell'Associazione. Componenti del collegio commissariale, sono stati nominati l'avv. Lucia Di Salvo, l'ing. Massimo Paternostro e il dott. Vincenzo Petracca. In data 20 luglio 2012 con nota Prot. 3691 è stata comunicata la proroga del periodo commissariale deliberata in data 10 luglio.

Le suddette nomine sono state comunicate dall'AIA all'ARAS e alla Regione Sicilia con le note prot. N. 4631 del 22.09.2011, acquisita al protocollo ARAS 3572/11 del 29.09.2011 e prot. N. 4792 del 3.10.2011, acquisita al prot. ARAS n. 3819/11 del 18.10.2011.

In data 29 settembre 2011, presso la sede dell'ente, è stato avviato il passaggio delle consegne tra la precedente gestione commissariale e l'attuale.

Com'è noto l'ARAS, anche quale incaricata dell'AIA per le funzioni affidatele dal Ministero nonché in ragione delle funzioni previste dalla normativa regionale, svolge -a supporto dell'attività produttiva degli allevatori siciliani- una serie di servizi essenziali come la tenuta dei libri genealogici delle diverse specie e razze, la marcatura dell'Anagrafe bestiame su tutto il territorio isolano, la consulenza tecnica (agronomica veterinaria e zoottrica), la riproduzione assistita (diffusione della F.A., l'Embryo Transfert) assicurandone lo standard con seminari di aggiornamento e specializzazione indirizzati anche agli allevatori.

Anche gli interventi di orientamento mirati alla selezione del bestiame e alla salvaguardia delle razze in via d'estinzione e per il miglioramento qualitativo delle produzioni rientrano tra i servizi costantemente forniti dall'Associazione agli allevatori, unitamente alla organizzazione di manifestazioni promozionali mirate alla valorizzazione delle produzioni.

Attraverso le periodiche visite dei tecnici alle aziende ed il continuo contatto con tutti gli operatori del sistema zootecnico, l'Associazione assicura anche la promozione e divulgazione dell'informazione tecnico-economica-legislativa, costituendo un insostituibile veicolo informativo delle più importanti notizie e degli eventi più significativi per la zootecnia siciliana.

In tale quadro generale, l'attuale ben nota situazione economico/finanziaria dell'ARAS, coniugata allo stato di commissariamento e alla principata entrata a regime del nuovo Statuto con radicale mutamento del rapporto Associazione/Allevatore, induce ad aprire la presente relazione con una riflessione sulle misure fin qui poste in essere per la sopravvivenza dell'Associazione in vista del necessario recupero di efficienza propedeutico al rilancio della stessa.

Appare appena il caso di ricordare al riguardo che i compiti istituzionali affidati all'ARAS dal complesso normativo di matrice comunitaria, nazionale e regionale sono servizi pubblici a tutela e supporto non solo del settore zootecnico in se considerato ma anche della stessa salute pubblica, e come tali non possono subire interruzioni.

Tuttavia, la significativa contrazione della contribuzione pubblica unita al grave grado di incertezza in merito all'entità della contribuzione di matrice regionale, intervenute negli ultimi anni, e le farraginosità determinatesi nella interlocuzione con gli uffici regionali causate dall'avvicinarsi di funzionari apparentemente ignari delle peculiarità dell'Associazione e delle relative procedure, hanno determinato un insostenibile sbilancio nei flussi di cassa tra le entrate e le uscite causando altresì un patologico ricorso alle già onerose anticipazioni bancarie.

Tale situazione emergeva del resto, già dall'analisi delle risultanze contabili alla data del 30 settembre 2011 in sede di avvicendamento delle gestioni commissariali, evidenziando la gravissima situazione economico finanziaria caratterizzata da un netto sbilancio nei flussi di cassa tra entrate ed uscite con una necessaria esposizione bancaria, ulteriormente appesantita sia dai ritardi di erogazione e sia dalle riduzioni contributive sopravvenute e che già dal passato esercizio hanno condizionato l'andamento gestionale durante l'esercizio 2012.

Le incombenti difficoltà economico gestionali dell'ARAS hanno pertanto determinato una particolare attenzione al contenimento dei costi attraverso tagli e contrazioni di tutte le spese non strettamente funzionali all'erogazione dei servizi istituzionali, con riferimento, tra l'altro, alle utenze telefoniche e soprattutto ai fitti passivi con significativa riduzione degli immobili in locazione e con la stipula di comodati d'uso gratuito di locali appartenenti ad amministrazioni pubbliche per gli Uffici periferici. E' stato anche formalmente richiesto alla Regione l'uso di locali per la sede palermitana al fine di conseguire un risparmio sui costi e una migliore allocazione specie per la fruizione dei soci.

Con l'intento di perseguire il cammino di efficientamento della struttura è stata disposta la cessazione al 31.12.2011 di tutte le convenzioni in essere con la precisa direttiva, per l'esercizio 2012 di stipulare – secondo un nuovo schema più aderente alle connotazioni

dell'ente- solamente quelle indispensabili per l'attività istituzionale; il risultato ottenuto è stato un risparmio sui costi per prestazioni esterne di €. 511.000.

Al riguardo è opportuno considerare che la natura dell'ARAS, associazione erogante servizi ad elevato contenuto professionale, comporta che il costo del personale addetto, interno o convenzionato, rappresenti la voce preponderante all'interno del bilancio.

Di conseguenza, è apparso chiaro ed inevitabile che, nonostante tutte le possibili economie di gestione già attivate, solo un significativo ed immediato snellimento dell'organico ARAS avrebbe potuto consentire il conseguimento dell'equilibrio economico della gestione, imprescindibile per legittimare la continuità operativa dell'ente, altrimenti destinato all'estinzione.

Ciò, peraltro, è stato oggetto di specifiche richieste formulate dalla Regione siciliana ed è in armonia con le nuove procedure operative in fase di adozione a livello nazionale da parte dell'AIA.

Pertanto, il Commissario, rispettando i criteri di prudenza e deontologia connaturati all'incarico ricevuto, con il supporto del Collegio commissariale e anche dei funzionari AIA ha più volte segnalato alle Istituzioni, alle OO.SS., nonché all'AIA, la grave situazione di criticità in atti, nonché presentato un piano di ristrutturazione ancorato ad una serie di condizioni essenziali per garantire l'indispensabile recupero di efficienza alla base di ogni ipotesi di rilancio della struttura, promuovendo, peraltro, anche il coinvolgimento della base associativa per favorire il realizzarsi senza indugio delle predette condizioni e scongiurare l'attivazione di procedure estintive dell'ARAS.

Detto piano di ristrutturazione ha ottenuto positivo riscontro da parte dell'Assessorato regionale risorse Agricole e alimentari, con la nota prot. N. 19798/2012 del 22 marzo 2012.

Tuttavia risultava chiaro, come anche facilmente verificabile nel bilancio 2011, che la situazione economica e finanziaria dell'ente presentasse condizioni di precaria sostenibilità della struttura; tali condizioni –sempre puntualmente segnalate a tutte le componenti istituzionali- hanno portato a richiedere alla Regione di valutare l'eventuale avvio di procedure straordinarie stante l'azzeramento delle disponibilità economiche e finanziarie dell'ente e la difficoltà di fare fronte agli impegni di spesa maturati, ivi compresi gli stipendi dei dipendenti, con conseguente rischio concreto di azioni ostili da parte dei creditori.

La componente commissariale, nell'arco del proprio mandato, ha verificato –nel 2012- come segue le maggiori criticità in ordine alla gestione ordinaria indicandole quale serio ostacolo per la effettiva capacità di sopravvivenza dell'ente, ossia:

- Difficoltosa gestione dei rapporti istituzionali determinata dalla interpretazione dell'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 e s.m.i. pretesa dalle strutture



regionali nonché difficoltà di programmare l'assetto istituzionale della vita associativa a causa dell'inserimento dell'Ente nella cd tabella "h" con conseguente incertezza della contribuzione di ciascun anno protratta ben oltre le prime mensilità dell'anno di riferimento;

- Lentezza dell'erogazione dei contributi afferenti le passate gestioni;
- Contrazione della contribuzione pubblica;
- Contrazione dell'attività istituzionale;

### **Applicazione dell'art. 128**

In merito alla prima argomentazione, più volte l'Associazione ha improntato la propria interlocuzione, su problematiche inerenti l'interpretazione adottata dagli Uffici regionali in ordine all'applicazione dell'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 s.m.i. richiedendo una piena applicazione della legge regionale 5 giugno 1989 n. 12 ed una esclusione dell'ente per gli aspetti attinenti l'erogazione della contribuzione pubblica e della relativa rendicontazione, al Cd sistema della tabella "H"

Le espresse e motivate richieste all'uopo formulate dall'Associazione, in esito all'incontro da ultimo svoltosi in data 4 dicembre 2012 presso la Presidenza della Regione sembrano avere trovato finalmente l'attenzione della componente regionale che si è impegnata in tal senso a trovare una soluzione legislativa di carattere definitivo.

### **Lentezza dell'erogazione dei contributi afferenti le passate gestioni**

La seconda criticità su cui la componente commissariale ha profuso un importante impegno è stato l'ottenimento da parte della Regione Siciliana di una conferma sugli impegni già assunti nei bilanci dell'ente a valere sulle annualità precedenti.

In particolare per l'esercizio 2010 l'importo di € 1.733.275, è stato sbloccato solo nei mesi di maggio/giugno 2012 in esito ad una lunga e complessa interlocuzione legata alle ragioni già sopra evidenziate (necessità per i nuovi funzionari regionali di approfondire la conoscenza delle peculiarità dell'Associazione e pretesa applicazione dell'art. 128 in assenza di criteri e modalità predeterminate).

Per l'esercizio 2011, le somme previste, ad eccezione della quota parte del contributo statale di cui all'Accordo Stato Regione di cui si dirà, sono state accreditate nei mesi di settembre/ottobre 2012.

Tale situazione ha creato scompensi finanziari di tale entità da impedire all'ente di essere puntualmente solvibile nei confronti dei soggetti (di qualsivoglia natura) nei cui confronti sono stati assunti impegni a vario titolo.

Il Commissario ha più volte rappresentato all'amministrazione regionale e a tutte le istituzioni coinvolte, la criticità della situazione sollecitando la conferma e l'erogazione dei contributi con numerose note, tra cui: prot. N. 310/12 del 9.02.2012, n. 825/12 del 6.04.2012, 925/12 del 18.04.2012.

Merita particolare menzione la nota prot. N. 959/12 del 26.04.2012 ove puntualmente si elencano le condizioni per la sostenibilità aziendale e il termine del 31 maggio quale limite per l'inverarsi delle stesse, pena la obbligata estinzione dell'ARAS.

In ragione di una rinvigorita interlocuzione con la Regione e accogliendo le pressanti richieste formulate dall'Assessore Aiello e dall'On Caputo Presidente della III Commissione dell'ARS, il Commissario ha atteso gli esiti delle azioni preannunciate da parte di tali organi regionali, precisando ancora una volta però a mezzo della nota prot. N. 1360/12 del 26.06.2012, nonché in ogni incontro istituzionale, la inderogabile e urgente necessità di ottenere risposte concrete alle richieste già avanzate, come dal carteggio sopra richiamato.

Nonostante quanto rappresentato dalla Regione a mezzo delle note prot. n. 38692 del 28.06.2012 e prot. N. 43342 del 25.07.2012, il Commissario con la propria nota prot. n. 1580 del 9 agosto 2012, avente ad oggetto "Comunicazioni urgenti per l'adozione di misure atte alla sopravvivenza dell'ARAS", nel trasmettere l'Accordo sottoscritto con le OOSS per l'accesso alla CIG in deroga, ribadiva tutte le predette condizioni.

Ancora una volta, a testimonianza del nuovo clima di fiducia e di attenzione instauratosi con la Regione siciliana, nel corso di incontri e a mezzo della nota prot. n. 59152 del 6.11.2012, l'Assessorato confermava l'intendimento di mantenere gli impegni a valere anche sul 2012.

Impegno mantenuto da parte della nuova amministrazione che per il tramite del Presidente Rosario Crocetta informava, a riprova della nuova attenzione, l'avvenuto rimpinguamento del contributo sul 2012 -inizialmente limitato a circa € 2.400.000,00 in sede di bilancio- con ulteriori € 2.000.000,00, poi comunicato dall'Assessorato con nota prot. n. 6487 del 6.12.2012.

#### **Contrazione della contribuzione pubblica**

La politica imposta dalla compagine commissariale è stata quella di evitare che la contrazione della spesa pubblica si riflettesse nella richiesta di contributi strutturali a carico degli allevatori associati stante la gravissima crisi congiunturale che attraversa l'intero

settore zootecnico, ricorrendo al già ricordato piano di risanamento dell'ARAS con conseguente riduzione di oneri gestionali per dotare l'associazione di minimali mezzi propri atti a garantire la continuità operativa, ad oggi seriamente minata.

In proposito si rappresenta che la somma accreditata per le funzioni ARAS dallo Stato alla Regione Siciliana per il 2011 risulta essere pari a € 2.023.594,12 (contro i 4,5 milioni circa del 2010). Per il restante importo fino alla concorrenza di € 4.331.470,12 – somma assegnata all'ARAS in esito alla rimodulazione delle risorse destinate all'attuazione degli interventi di cui al DPCM 11 maggio 2001, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano (prot. n. 167/CSR del 27 luglio 2011) ha sancito l'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, ponendo a carico della Regione il relativo onere con accesso per la compensazione alla specifica sezione "PAR" dei fondi "FAS". In particolare è stato sancito che *"Le regioni a statuto speciale sono compensate con un'assegnazione di risorse PAR\_FAS in misura corrispondente al depotenziamento conseguente alla presente rimodulazione del quadro finanziario..."*. Pertanto, il Commissario ha sollecitato la Regione Siciliana a volere tempestivamente procedere alla erogazione in favore dell'ARAS delle somme sopra descritte, quanto meno nella misura già trasferita a tal fine dallo Stato alla Regione Sicilia pari a € 2.023.594,12, dando al contempo esatta indicazione delle modalità e tempi di erogazione della restante parte fino a concorrenza della somma di € 4.331.470,12, chiedendo del pari al Ministero competente di vigilare sull'esatto adempimento degli impegni assunti.

Sul punto la Regione, per il tramite dell'Assessorato ha avviato una attività di ricerca dei fondi come testimoniano le note assessoriali prt. N. 38692 del 28.06.2012 e prot. N. 43342 del 25 luglio 2012. Tale ricerca ha trovato, un primo, puntuale seguito nella nota prot. n. 6487 del 6.12.2012 –che del pari si allega - con la quale l'Assessorato ha indicato il capitolo e la precisa allocazione di € 2.000.000,00 per l'annualità 2012.

Anche nel corso della interlocuzione con il nuovo governo, il Collegio ha riproposto tale richiesta all'attenzione ottenendo una prima dichiarazione di intenti.

### **Contrazione dell'attività istituzionale**

L'impegno profuso da questa gestione si è rivolto alla programmazione e alla presentazione alle istituzioni di piano di ristrutturazione per il 2012 e una in fieri per il 2013 che, di concerto con la componente politica, istituzionale e sindacale, potrebbe portare ad un nuovo assetto strutturale dell'ente al fine del duraturo ripristino delle condizioni di efficienza ed efficacia che l'ARAS deve possedere

In detti Piani sono state illustrate le azioni necessarie per l'inderogabile ripristino dell'equilibrio della gestione aziendale, attualmente caratterizzata da un insostenibile sbilancio economico, nonché da una estrema tensione finanziaria ed elevata turbolenza ambientale, a livello nazionale (drastica riduzione dei contributi statali) e locale (stipendi arretrati al personale). Considerato il contesto di partenza, appare evidente come tale obiettivo richieda un notevolissimo sforzo e non sia perseguibile senza il concorso pieno di tutti gli attori direttamente o indirettamente coinvolti.

I sacrifici imposti dal Piano restano indispensabili per rendere sostenibile una gestione che, allo stato attuale, può contare soltanto sul margine che la medesima deve essere in grado di generare, essendosi praticamente azzerate, nel 2011, le riserve patrimoniali dell'ente. Solo successivamente al ripristino di sicure condizioni di equilibrio nella gestione caratteristica dell'ente, possono essere ipotizzabili azioni di sviluppo attraverso l'introduzione di nuove attività a margine di contribuzione positivo. Ciò nondimeno, l'individuazione e la pianificazione di tali attività potrebbero essere avviate, parallelamente all'attuazione del Piano in questione, avvenuta per l'annualità 2012 con il ricorso alla CIG in deroga e il rimpinguamento del contributo regionale di cui si è detto, e perseguita per l'annualità 2013 con un nuovo accordo sindacale già siglato in data 21 dicembre 2012 e in atto sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei dipendenti. E' appena il caso di accennare, in questa sede, che è stato avviato anche il recupero dei crediti iscritti in bilancio in sincronia con le parti attuabili del Piano di ristrutturazione nonché è in redazione un nuovo piano tariffario già preannunciato alla assemblea dei soci del 16.11.2012. L'attuale situazione di estrema criticità potrebbe pertanto volgere verso un orizzonte di ripresa e rivitalizzazione solo se si realizzassero, nell'immediato i seguenti obiettivi intermedi, verso i quali la presente gestione si è principalmente adoperata:

- attuazione immediata, previa condivisione ed accettazione da parte di tutti i soggetti coinvolti, del Piano presentato per il 2013, pure suscettibile di integrazioni o modificazioni che non alterino la sostanza del risultato economico;
- integrale copertura del quadro economico-finanziario complessivo, attraverso l'erogazione sollecitata di tutti i contributi previsti nei bilanci e nei budget dell'ente, nonché con la conferma della CIG per il primo semestre del 2013 e del Contratto di Solidarietà siglato nel mese di giugno per due anni (più uno) a partire dal luglio 2013.
- attuazione del nuovo Statuto dell'ente, che vede l'ARAS quale soggetto di primo livello nel rapporto con il territorio di competenza, con l'adesione degli allevatori già soci.

Il predetto Piano, come detto, ha ricevuto l'approvazione per il 2012 da parte dei competenti organi regionali che si sono limitati ad osservazioni marginali con pieno avallo delle previsioni di spesa ivi contenute e parametrize su un contributo nazionale

prudenzialmente ipotizzato in € 2.100.000,00 e un contributo regionale pari a € 4.500.000,00 per l'anno 2012 ed in presenza dell'attivazione della CIGS per almeno 80 unità.

Per l'annualità 2013, come già esposto, l'accordo con le OO.SS. è già stato sottoscritto il 21.12.2012 secondo le seguenti linee "almeno 145.000 ore di CIG di media per l'intera l'annualità 2013, interessando una quota di risorse umane equivalente a 75 unità di personale circa, fermo restando l'intendimento di valutare principalmente la quota di personale che maturerà i requisiti caratterizzanti le condizioni di accesso alla quiescenza, preventivando, per questi ultimi, il mantenimento di una CIG che sia a zero ore; nonché di rivalutare il funzionigramma aziendale, puntando alla riqualificazione del personale, ridistribuendo le risorse umane in modo da potenziare l'azione tecnica e la presenza del personale di campagna presso le aziende associate".

Detto accordo è stato successivamente limitato al primo semestre del 2013 in esito alla sigla del citato accordo di giugno per i Contratti di Solidarietà che hanno interessato tutto il personale, con una percentuale complessiva del 50%.

Nel corso dell'incontro avvenuto presso la Presidenza della Regione in data 3 dicembre u.s. presso la Presidenza della Regione Siciliana alla presenza del Capo della Segreteria Tecnica del Presidente Crocetta, Avv. Polizzotto, nonché dei Dirigenti dell'Assessorato alle Risorse Agricole, Dott.ssa Barresi e Dr. Cusumano, è stata dichiarata la volontà, da parte della Regione, di voler erogare, quale quota contributiva per l'anno 2013, un finanziamento di importo pari complessivo ad € 5.500.000,00, comprensivo della quota parte della Regione nonché del contributo ministeriale, con conseguente copertura del predetto piano 2013, nel quale accanto alle misure per un rilancio dell'attività finalizzate anche al riassorbimento di parte del personale in CIG saranno anche studiate in accordo con i sindacati e una volta definito l'accesso alla CIG, interventi per diminuire il costo del personale con il minimo sacrificio (pensionamenti, part time) e quale ultima ratio licenziamenti del personale che risultasse comunque in esubero.

Tuttavia atteso ad oggi il fattivo quanto sofferto contributo del personale tutto dell'ARAS alla sopravvivenza ed alla ripresa dell'ente, nonché la incertezza della effettiva definizione del contributo pubblico complessivo, la predisposizione di misure "definitive" sarà meglio definibile nel corso del 2013.

### **Conclusioni**

Anche sul fronte più squisitamente qualificante l'attività di una Associazione e cioè nel rapporto con i soci, la compagine commissariale ha dovuto affrontare una serie di difficoltà legate ad un iniziale clima di grande diffidenza, anche nei confronti dell'AIA, da parte

degli Allevatori. L'entrata in vigore del nuovo Statuto è stata fonte di incomprensioni ed ha privato i soci di ogni forma di rappresentanza e di partecipazione, sia pure in momento di grave crisi dell'intero settore e di grande disorientamento.

Il Commissario si è però adoperato per cercare anche attraverso incontri informali di ricostruire un valido rapporto e un efficace confronto con i soci allevatori, da ultimo culminato nella riunione svoltasi il 16.11.2012 presso l'autodromo di Pergusa alla presenza di circa 450 allevatori ed aperta a tutti i soci.

Nel corso del predetto incontro è stato convenuto e approvato da tutti i presenti per acclamazione il seguente percorso:

- 1) Condivisione dell'attività fin qui svolta dall'Organo commissariale nonché ribadita volontà dei soci di mantenere l'Associazione quale indefettibile strumento per i servizi essenziali al settore zootecnico sia pure con un maggiore coinvolgimento degli allevatori attesa la riduzione della contribuzione pubblica;
- 2) Previsione di un contributo straordinario per ogni socio pari a € 60,00 a valere solo ed eccezionalmente per l'annualità 2012,
- 3) Richiesta di un incontro urgente al Presidente della Regione Rosario Crocetta per la esatta quantificazione delle risorse regionali destinate ad ARAS per il 2012 nonché riapertura del tavolo per la soluzione delle problematiche già individuate nella nota ARAS prot. n. 1580/2012 (già pubblicata sul sito);
- 4) Individuazione delle risorse a valere sull'anno 2013 per consentire anche ai soci di individuare eventuali servizi da implementare con il loro contributo ovvero sopprimerli in assenza di finanziamento pubblico;
- 5) Riassetto del personale finalizzato a potenziare la presenza degli addetti in campagna a fianco degli allevatori, quale punto di forza e distinzione del servizio offerto dall'ARAS, limitando all'essenziale le forze di carattere prettamente amministrativo anche in relazione a quanto rappresentato nel precedente punto;
- 6) Rilancio progettualità dei servizi per il 2013 per la individuazione di ulteriori eventuali fonti di finanziamento;
- 7) Perseguimento dell'attuale politica di contenimento dei costi reiterando la richiesta a tutte le componenti pubbliche dell'assegnazione di immobili in comodato d'uso;
- 8) Rapido avvio della ricostituzione degli organi sociali ordinari una volta definiti quantomeno a grandi linee i superiori punti e comunque entro e non oltre i primi mesi 2013.

La possibilità di mantenere l'attuale patrimonio di circa 2.500 soci ed eventualmente di implementarlo per il 2013 è dunque legato alla possibilità di garantire all'allevatore che l'Associazione rimanga fedele al proprio ruolo e mandato di strumento a fianco dell'Allevatore in campagna e non terreno di scontro tra poteri di matrice differente anche per restituire fiducia alla azione di AIA attualmente spesso percepita come invece assoggettata alle "ragioni" delle proprie componenti e non sintesi degli interessi generali della categoria.

La centralità del ruolo dell'allevatore risulta del resto fondamentale altresì quale pungolo alla componente politica che nella attuale congiuntura potrebbe trovare risorse per il sostegno di una realtà produttiva sulla spinta di un settore economico e non certo per rispondere a logiche clientelari.

Come già rappresentato in più occasioni alla Presidenza della Regione, alla Commissione III dell'ARS, all'Assessorato per le Risorse Agricole ed Alimentari della Regione Sicilia, all'AIA, presso tutti i tavoli istituzionali alla presenza delle OOSS, nel corso degli incontri con i dipendenti e i soci e nell'ampio carteggio con tutti i predetti soggetti, solo l'inveramento delle suddette condizioni, con riferimento ai livelli delle contribuzioni pregresse ed all'attuazione del Piano di ristrutturazione presentato, consentirebbe la sopravvivenza dell'ente assicurando al contempo la continuità dei servizi alla base associativa.

Allo stato le condizioni poste risultano quasi tutte in via di inveramento:

- ristrutturazione associativa che vede già confermati per il 2012 circa tremila soci;
- la procedura per l'accesso alle misure di integrazione salariale per il 2012 già validamente conseguita, unitamente alla altre significative economie di gestione.

Inoltre è doveroso evidenziare come il bilancio consuntivo per il 2012 abbia finalmente portato un risultato in sostanziale pareggio confermando il conseguimento di quell'equilibrio economico che era il primo e basilare obiettivo di ogni ipotesi di rilancio dell'Ente, dopo gli anni precedenti in cui era stato necessario far ricorso alle riserve patrimoniali che si sono rilevate pressoché completamente esaurite.

Purtuttavia, nonostante i progressi gestionali conseguiti nel 2012, gli accordi sindacali per il 2013 e per gli esercizi successivi, e le manifestazioni ed i riconoscimenti di centralità del settore allevatorio e della stessa ARAS più volte espressi dall'Amministrazione Regionale, resistono ancora alcuni punti di fortissima criticità che determinano l'incertezza tuttora imperante.

Infatti, nonostante lo sblocco dei fondi aggiuntivi per l'annualità 2012, e la manifestazione dell'intendimento di assicurare per il 2013 una contribuzione complessiva, comprensiva

anche della parte statale, di circa € 5.500.000,00 assicurando un sistema di contribuzione più coerente con la l.r. n. 12/1989, sottraendo la attività di pubblico servizio erogata alle mutevoli sorti della cd "Tabella H", l'accesso alla CIG in deroga anche per il 2013 non ha ancora avuto un riscontro positivo, tanto da avere reso necessaria la proposizione di un ricorso al TAR Sicilia Palermo per far valere le ragioni dell'Associazione.

Inoltre, malgrado gli impegni dei soggetti coinvolti, in esito all'approvazione del bilancio della Regione Siciliana la somma stanziata per ARAS per l'annualità 2013 – fermo il già positivo svincolo della posizione dalla cd Tabella H - è risultata pari a soli € 2.000.000,00 mentre il contributo statale si è fermato ad € 1.501.671,25 + € 520.000,00, per un ammontare complessivo di € 4.021.671,25.

Tale somma, di gran lunga inferiore ai previsti e promessi euro 5.500.000,00, rende ancora più critica la situazione economica – finanziaria dell'ARAS, tanto più se si considera che, allo stato, sussiste incertezza sulla CIG in deroga per il 2013, con la necessità adottare misure concrete atte ad evitare il blocco dei servizi minimi agli allevatori e quindi di impedire il conseguimento dell'oggetto sociale, risultando ad oggi sostanzialmente esauriti gli stanziamenti previsti.

In tal senso, consapevoli della gravissima situazione, tutte le componenti dell'ARAS hanno ancora una volta mostrato la propria serietà ed impegno, sottoscrivendo da ultimo anche il citato accordo sindacale per richiedere l'accesso ai cd. contratti di solidarietà, sul presupposto che l'attività istituzionale possa essere implementata e che le assicurazioni istituzionali consentano di ipotizzare un rilancio nei prossimi anni.

In proposito si ricorda che l'ARAS, quale ente morale riconosciuto, non può sostanzialmente ricorrere ad altre forme di finanziamento non potendo perseguire fini di lucro e non avendo poste di patrimonio proprie alle quali attingere e che, pertanto, la sopravvivenza dell'ente resta fortemente condizionata alla volontà politica di assicurare il dovuto e previsto sostegno economico al settore zootecnico anche a garanzia della sicurezza alimentare, atteso che il supporto degli allevatori è comunque fortemente condizionato dall'attuale congiuntura economica del settore e dell'intera economia regionale e nazionale.

In definitiva, il Collegio commissariale è riuscito a reimporre e accreditare l'ARAS quale interlocutore serio e credibile per le istituzioni, recuperando la fiducia anche dei soci e del personale, ostinatamente rappresentando in tutte le sedi che sostenere l'ARAS equivale a sostenere gli allevatori; sostenere gli allevatori equivale anche a custodire l'ambiente e a garantire la buona alimentazione umana con la vigilanza sulla sicurezza alimentare, e dunque in definitiva tutelare la salute pubblica, creando al contempo occasioni di rinforzo anche occupazionale nelle campagne.



Per tali ragioni anche nei momenti più difficili presentatisi nel corso di questo anno trascorso, il Commissario – pur avendo denunciato a chiare lettere la situazione patrimoniale finanziaria dell'ARAS in tutte le riunioni istituzionali - ha atteso l'adozione di formali atti di impegno da parte della Regione prima di procedere al formale avvio delle procedure di cui al DPR n. 361/2000, anche in risposta al pressante appello lanciato proprio dalla Regione Siciliana che dopo un iniziale atteggiamento di chiusura ha sempre ribadito la centralità del servizio pubblico svolto dall'Associazione manifestando la volontà di dare sostegno alla azione dell'ARAS.

Occorre però una risposta concreta da parte delle istituzioni interessate, per dare prospettive di sostenibilità e di continuità all'ente, e agli allevatori siciliani tutti, oggi chiamati a ritornare protagonisti della loro associazione essendo comunque maturi i tempi per la piena attivazione del nuovo statuto.

Il presidente del Collegio Commissariale

*(Ing. Massimo Sessa)*

